Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 23 Dicembre 1889. (Abbonamento postale) N 305.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNO XIV La Patria del Friuli ANNO XIV.

Così è: la **Patria del Friuli** *entra col 1890, nel suo decimoquarto anno di vita: e volgendo l'occhio della mente al tempo non infruttuosamente trascorso, non ha che da rallegrarsi della via fin qui seguita. L'appoggio del pubblico le è venuto man mano crescendo; sì che da piccol formato, potè ingrandire e diventar un po' alla volta il giornale più letto della Provincia. Questo favore dei nostri comprovinciali — in un paese cioè dove le sterili agitazioni non hanno mai trovato terreno propizio, ma si invece propugnatori tenaci tutte le utili idee; questo favore, lo confessiamo apertamente, è il nostro conforto più gradito. Il giornalismo in Provincia — e massime nelle remote come la nostra — non può ripromettersi grandi cose e nè prometterle; ma noi siamo paghi di quanto fin qui conseguimmo, e ci adopreremo con tutte le nostre forze non solo per non demeritare l'ampia fiducia fino ad ora dimostrataci dai Friulani; ma, se possibile, per accrescerla d'avvantaggio.*

Perciò abbiamo provveduto perchè sieno rinnovati i caratteri del Giornale; e perchè nel corso dell'anno venga offerto ai lettori ed alle gentili lettrici qualche romanzo nuovo, degno di figurare in giornali ben più importanti che un foglio di Provincia.

Naufragio! — Nell'isola deserta — Vendetta di donna

Il dio milione

sono racconti dove le battaglie delle umane passioni con vivi colori vengono dipinte; e siamo certi che interesseranno grandemente i lettori, anche per la forma letteraria accurata.

Un altro romanzo poi teniamo in serbo, dedicato specialmente alle nostre lettrici. Questo lavoro di letterato e romanziere distinto eccelle per la sobrietà e chiarezza dello stile, per la varietà degli episodi, per la ricchezza delle scene drammatiche. Può dirsi lo studio delicato e minuzioso del cuore di una donna della buona società messa sopra una falsa via dalle ambizioni materne.

ANGELO NERO,

è insomma un piccolo gioiello della moderna letteratura romanzesca; le scene di esso si svolgono sotto il caldo cielo d'Italia, l'epoca dell'azione è recente e l'interesse dei fatti va crescendo di capitolo in capitolo

Così le appendici della «Patria», sempre variate, avranno anche di che richiamare l'attenzione speciale delle nostre lettrici.

Verrà pure, nel nuovo anno, ripresa la narrazione delle vicende locali, col

Mondo Vecchio e Mondo Nuovo

nonchè dato posto a geniali componimenti poetici dei nostri egregi collaboratori già favorevolmente conosciuti in paese.

La cronaca provinciale — la cronaca cittadina — i resoconti dei processi più importanti, delle sedute dei corpi amministrativi, ecc — il Gazzettino commerciale — verranno colla usata diligenza curati; e si cercherà di dare loro una estensione ognora più ampia, massime alla cronaca provinciale.

È giusto che al favore del pubblico la nostra diligenza corrisponda; laonde noi facciamo queste promesse non per ostentazione, ma per soddisfare quasi un debito di coscienza verso que' tanti e tanti che ci sono larghi di loro benevolenza

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 21 dicembre.

Mentre io vi scrivo, alla Stazione ferroviaria si affollano i nostri *Onorevoli* per accorrere a casa e passare in famiglia le feste tradizionali. Ieri la Camera, infatti, si prorogò al 20 gennaio, e ieri sera già ne partirono molti, e questa sera se ne vanno gli altri che, membri di qualche Commissione, dovettero ritardare la partenza. Cosichè per qualche settimana ci sarà tregua alla vita parlamentare e politica.

Tregua dopo il lavoro, e va bene. Ed il lavoro negli ultimi giorni si affrettò tanto, che si condussero in porto tre schemi di Legge d'importanza. Ed uno in una sola seduta!

Avrete forse anche voi commentato il voto finale sulla *riforma delle Opere Pie.* A viso aperto, pochi gli oppositori; nel segreto delle urne apparvero novantaotto! Ma la maraviglia cesserà qualora si pensi a quelle tante considerazioni d'indole giuridica-economica-amministrativa che si svolsero largamente nella discussione di venti giorni, e qualora si pensi anche all'urto che ne viene dalla *riforma* a consuetudini inveterate, ed a certi ricordi di sperperazioni avvenute della pubblica beneficenza in famose epoche storiche!

Ed ora? Riguardo alla sanzione del Senato, non ci metto dubbio, sebbene potrebbe accadere che certe obbiezioni fossero, e con maggior autorità di Oratori e forza di argomenti, ripetute nella Camera vitalizia. Il *forte volere* dell'on. Crispi me ne persuade. Ma tutto non è finito. Questa *riforma* avrà un seguito di recriminazioni nella Stampa, cioè in certa specie di Stampa; e l'on. Bonghi si è già fatto sentire ne' suoi articoloni sulla *Perseveranza,* che, diffusa in Lombardia dove tante sono le Opere Pie, non può se non suscitare poi altri medi di opposizione. Alludo alle molte quistioni giuridiche cui darà impulso l'applicazione della Legge, quando il Re l'avrà firmata e sarà promulgata sulla *Gazzetta del Regno.*

Del resto, il Governo ha preveduto anche siffatta opposizione legale; ma intanto è riuscito nello scopo suo, quello di liberare da troppi inceppamenti un ingente patrimonio, che logicamente deve servire a beneficio sociale secondo il variare delle condizioni e dei tempi. Ed a ciò, dopo lo sfogo di declamazioni inani, tutti finiranno con lo arrendersi, convinti che, nel complesso, la somma de' beni sarà maggiore de' momentanei discapiti.

La discussione circa la proroga del corso legale dei viglietti delle Banche fu breve, però assai vivace per intervento dell'on. Nicotera; ma nel voto delle urne anche per questo schema di Legge si trovarono ottantaquattro palline nere. Il che si attribuisce a rinata velleità di opposizione al Gabinetto.

Nella seduta di ieri passò liscia l'abolizione dei dazi differenziali con la Francia, dopo notabili discorsi di Grimaldi e del Ministro on. Doda, che trassero nella discussione anche l'on. Ellena, il quale s'industriò di rifare una storia già nota, quella della riforma doganale. Ma la Camera era impaziente, e si venne in fretta ai voti: centosettanta approvarono, cinquanta con le palline nere disapprovarono; però tutti furono contenti di parole dignitose, pe' rapporti tra l'Italia e la Francia, proferite dal Ministro.

Nè, contento anch'io di questi effetti del lavoro legislativo, mi farò ora a commentarvi certi incidenti della seduta di ieri, tra Giusso e Nicotera, tra l'Imbriani e.. tutti i *Colleghi romoreggianti.* La nota di un Discorso Imbriani, o piuttosto declamazione, non è che la solita, e quanto conforme sia alle esigenze parlamentari ed astrette convenienze del Governo, potete già immaginarlo. Peccato che a Montecitorio non riapparisca Sbarbaro, e che se ne debba allontanare per qualche tempo anche Costa! Con l'Imbriani, si avrebbe un *bel terno* per continui scandali!

Nella tornata di ieri l'on. Lacava ha presentato la sua nuova *riforma postale;* tuttavia anche in gennaio, si andrà avanti con l'altra *riforma recentissima,* e così presto diventata vecchia e *riformabile.* E a questo proposito, faccio le mie scuse col vostro bravo Deputato del III Collegio on. Chiaradia pel granchio che avevo preso, o, più esattamente, per avere dimenticato le *varianti* introdotte dalla Camera nello schema di Legge di cui egli fu nello scorso anno Relatore competentissimo. L'on. Chiaradia anche allora, a nome della maggioranza della Commissione, aveva suggerito il meglio, e la Camera si attende al peggio sostenendo la minoranza!

Eziandio in questo breve scorcio di Sessione vi sarete accorti di nuove distinzioni, di cui i Colleghi fecero oggetto l'on. Solimbergo. Oltrechè essere membro del Parlamentino finanziario, e segretario d'una sub-Giunta, è membro di varie Commissioni, lo si elesse ieri segretario della Commissione che deve esaminare e riferire circa il progettato governo civile di Massaua ed altri possessi africani.

Parlasi della prossima nomina dell'on. Cavalletto a Senatore. Il Governo voleva proporlo al Re in altra occasione; ma il venerando patriota dichiarò che preferiva il suo seggio nella Camera elettiva. Ma questa volta, per quanto credo, egli aderirà, e imiterà l'esempio di Silvio Spaventa.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 21 — Pres. FARINI.

Il presidente partecipa i decreti di nomina dei nuovi senatori Spaventa e Codronchi. Comunica le dimissioni di Saracco da membro della Commissione permanente delle finanze e l'invito del ministro degli interni al Senato di partecipare alla funebre commemorazione al Pantheon di Vittorio Emanuele.

Si commemorano i senatori defunti Candido De Zerbi e Basile.

Seismit Doda, ministro delle finanze, presenta il progetto per l'abolizione delle tariffe differenziali, e, attesa l'urgenza, chiede che si rimandi alla Commissione permanente delle finanze.

Miceli, ministro d'agricoltura, presenta il progetto per la proroga agli istituti di emissione facendo una identica proposta.

Si approva. Questi progetti si discuteranno lunedì. Si leva la seduta alle 3.

Il Delitto Politico

(Nuova pubblicazione del prof. Lombroso).

Con questo titolo il prof. Cesare Lombroso pubblicherà tra breve un volume di studi, di osservazioni, di fatti raccolti con pazienti e lunghe indagini riunite con logico nesso, così da dedurne leggi e teorie in una materia che, quale la politica, a tutta prima parrebbe refrattaria a seguire leggi e sistemi.

Abbiamo potuto dare una scorsa alle bozze del volume, e ci è parso non privo d'interesse pubblicare un saggio del lavoro destinato certamente a sollevare non poco rumore nel mondo scientifico e letterario.

L'autore principia distruggendo un'idea, sulla quale la nostra vanità si è adagiata comodamente: quella cioè che immenso sia il progresso della civiltà. Infatti se si costituisce — esso afferma — una carta grafica del progresso nel globo, si vede che questo si riduce a minima parte. Ed anche in questa parte lo studio dei costumi dei nostri popoli ci rende edotti come siasi variato assai poco dalle epoche barbariche.

Impera il «misoneismo» e spieghiamo subito che s'intenda con questa parola. Misoneismo è l'avversione, l'odio al nuovo; ogni idea, ogni sensazione nuova suscita da principio avversione, ripulsione, quasi ribrezzo.

La natura umana prima di abituarsi alla novità deve superare continui ostacoli, deve procedere a gradi, l'innovazione radicale non è accetta.

L'autore passa in rivista, colla scorta di numerosi esempi, le costumanze antiche rimaste nei nostri usi, per inferirne che v'ha misoneismo nei costumi; trova che v'è misoneismo nella religione per le superstizioni in voga; vede misoneismo nella scienza e cita tutte le persecuzioni che subirono tutti gl'inventori, le vicende che subirono le nuove scoperte, le quali sono accette solo allorchè col lungo ripetersi non trovano tanto impreparato l'uomo a sopportarne la novità. Anche uomini di genio negarono le invenzioni, come del resto sonvi ancora oggidì persone, che non farebbero a nessun patto un viaggio in ferrovia.

L'ammirazione sconfinata pei classici e per le opere antiche — per brutte che sieno — derivano da misoneismo nelle lettere, come in architettura è misoneismo la ripetizione di certe linee e la preferenza che hanno gli stili classici.

V'è misoneismo in politica, nella fede che si ripone al parlamentarismo, nell'attrazione verso la nobiltà (vestigio della schiavitù feudale), nella fiducia della giustizia.

«L'opera della legge — scrive il Lombroso — non è, a chi ben vi guardi, che un meccanismo a favore degli avvocati, a cui pro, grazie ad essa, l'oro, carpito agli onesti dai rei, si trasforma in capitale fruttuoso come la terra si trasforma in fertile *humus* sotto l'azione digestiva dei vermi.»

Non è lusinghiero per gli avvocati, ma un fondo di verità c'è!

L'autore, per procedere con ordine nella sua trattazione, distingue le *rivoluzioni,* che sono effetto lento, preparato, necessario di una nuova idea, dalle *rivolte* o *sedizioni,* che avverrebbero per incubazione precipitosa, artificiale di embrioni tratti perciò a certa morte.

Caratteristica della rivoluzione è il successo che può raggiungersi presto o tardi, essendochè sono o non maturi i tempi; caratteristica delle sedizioni è di essere parziali, opere di casta o derivanti da causa poco importante.

Sonvi poi dei casi intermedi, cioè delle rivoluzioni per cause giuste; ma finchè non si adattarono all'ambiente costituirono reato, furono sedizioni.

Ed ora vediamo l'influenza del clima. Nei paesi troppo caldi o troppo freddi difettano le rivoluzioni e le sommosse. Certi popoli eschimesi sono così calmi che mancano di parole esprimenti litigio.

Il calore temperato, specialmente secco, è favorevole allo sviluppo sociale e politico.

Per riguardo alle stagioni, i mesi che segnano il massimo caldo o caldo incipiente dànno cifre maggiori di rivolte. Per l'Europa e l'America il predominio delle rivolte nei mesi caldi non potrebbe essere più spiccato: l'estate tiene il primo posto, la primavera poi supera sempre l'autunno e l'inverno.

Così le creazioni di genio crescono nei primi e grandi caldi, non però eccessivi, ed il maggior numero di genii si manifesta nei paesi colligiani ed a temperatura mite e specialmente marina. Però il maggior numero di voti liberali si vede prevalere nei paesi quasi freddi e colligiani.

La siccità ha pure grande influenza nell'evoluzione sociale. La grande evaporazione dell'aria affretta i processi di perdita e di riparazione del sistema nervoso.

La montagna favorisce la genialità e le tendenze repubblicane. I dati raccolti dalle elezioni del 1877-81 85 in Francia dimostrano che i repubblicani predominano nei dipartimenti montuosi e colligiani, più però in quelli che in questi; i monarchici invece predominano nei dipartimenti di pianura.

I principali conati per la libertà e le ultime resistenze alla servitù si notarono sempre fra gli abitanti delle montagne. Ma l'energia evolutiva cessa quando la montagna si eleva di troppo: la rarefazione atmosferica, la diminuzione di ossigeno nel sangue, ne sono la causa. Fatale è pure in certe vallate, causa l'eccessiva umidità, l'influenza del cretinesimo.

Le terre fertili dànno gran numero di genii, purchè però la fertilità non sia eccessiva, perchè la grande ricchezza tende alla conservazione.

L'alta statura dà grandi ingegni ed è indice di salubrità. I genii e le rivoluzioni fioriscono nelle Romagne e Liguria, che sono le terre più salubri di Italia. Ciò si verifica pure in Francia, ove si constata mortalità minima e media nei paesi inferiori per genialità e meno rivoluzionari, mentre invece mortalità massima nei paesi repubblicani.

Perchè un popolo si sollevi è necessario che si trovi in uno stato di relativo benessere, perchè nell'eccesso di prostrazione il popolo, come l'uomo, non ha abbastanza energia per reagire. In Italia — dice il Lombroso — le condizioni del contadino miserabilissime non diedero luogo a nessuna sommossa, neppure in Lombardia dove migliaia di abitanti vivono di una sostanza putrefatta che li avvelena. La carestia perciò non produce per sè stessa che tumulti locali, ma allora tuttociò che vi è di infiammabile si appresta a prender fuoco. L'alcoolismo è invece lo stimolo diretto delle rivolte e concomitanza frequente, ma nello stesso tempo ostacolo ad ogni grande evoluzione, salvo nel suo stato nascente.

Le razze dolicocefale sono le più rivoluzionarie, i biondi mostrerebbero (secondo il Morselli) le più decise attitudini alla civiltà, il grado più alto di intelligenza e moralità.

Le razze bionde (Germaniche ed Inglesi) sarebbero le più evolutive e rivoluzionarie, le brune (Spagna, Irlanda ed Italia) le più ribelli e conservatrici.

L'innesto delle razze, e sovratutto l'innesto climatico, hanno grande importanza. Gli ebrei trasportati dai loro paesi primitivi porgerebbero di questo fatto esempio luminoso.

Essi perdettero le loro qualità storiche: il coraggio, lo sprezzo della vita; acquistarono l'amore alle famiglie, l'attività. La loro produzione intellettuale è uguale a quella delle altre razze; solo nelle arti plastiche e meccaniche non prevalsero. La emigrazione forzata sottopose quella razza poco progressiva all'azione di climi affatto differenti dall'ordinario. La persecuzione continua, secolare, fungendo da selettore della specie, quelli che non potè spegnere, acuì, perfezionò nell'ingegno. E come astuzia e attività e apparenza di miseria e grettezza potevano salvarli, così prevalsero in loro questi vizi.

La densità di popolazione è più favorevole alle ribellioni che alle evoluzioni; ha invece poca influenza sul genio.

I paesi industriali francesi dànno il massimo di repubblicani, il minimo di monarchici, al contrario dei paesi agricoli.

La coltura più diffusa produce massima evoluzione. Ma ha effetti malefici quando è troppa, troppo precoce o mal indirizzata.

Le commozioni politiche, imprimendo maggior attività alle facoltà intellettuali, aumentano il numero dei pazzi e dei suicidi. Non poche rivoluzioni religiose e politiche si debbono ad allucinazioni epidemiche.

Le rivoluzioni hanno, come lo prova la statistica, lo stesso andamento geografico e meteorico dei reati di sangue e delle ribellioni. Così anche in Italia mostransi più numerosi i rei politici a Livorno, Lugo, Ravenna, ove son maggiori i reati di sangue.

E qui facciamo punto, quantunque il lavoro, di gran mole, prosegua con indagini di altri svariati fattori di rivoluzione.

Il verdetto e la sentenza

nel processo per il getto della bomba a Roma.

Dichiarazioni e proteste dell'anarchico Frattini

Sabato, folla maggiore del solito alle Assise di Roma. Vi erano anche parecchi anarchici.

Prima che si leggessero i quesiti, Frattini domandò di parlare e disse:

Ho sofferto 35 anni, poco importa soffrire pel resto della mia vita. Solamente, signori giurati, voglio che salviate la mia dignità, i miei ideali. Come Cristo è morto per la redenzione degli altri, così io ho voluto la redenzione altrui...

Pres. — Ma qui non si fanno accademie. Se avete a dire qualche cosa a vostra difesa, ditelo.

Frattini. — In mia difesa non dico nulla. Solo raccomando Pallotta che è un somaro. Se i giurati lo condannassero, egli sarebbe il disonore del carcere. Avrei voluto nel fatto accadutomi rappresentare la parte del gran martire Gesù. Invece davanti a voi mi viene fatta rappresentare quella...

Pres. (bonariamente). — Sentite Frattini, se avete ad esporre fatti e considerazioni, parlate pure: ma risparmiateci le declamazioni, ve ne prego.

Frattini (come se non avesse inteso l'avvertenza). — Signori, giovare e non nuocere fu il pensiero che mi guidò. Mi sanguina il cuore per le vittime innocenti, ma più vittima di loro sono io stesso. Dico solo che la scelta del luogo in cui fu commesso il reato, l'oggetto adoperato ed il modo con cui fu adoperato, escludono affatto il pensiero, non che di uccidere, di ferire. Se avessi voluto uccidere, ferire, avrei fatto diversamente. Ora voi decidete. La vita e la libertà mi sono del pari insopportabili. Ho 41 anni; sono 35 anni per lo meno che soffro. Il Presidente disse in principio del dibattimento: la giustizia naturale e divina sia nella vostra coscienza. Io vi ripeto quelle parole e v ringrazio.

Frattini siede, mentre il pubblico si abbandona all'ilarità.

Si leggono i quesiti ai giurati.

Finito di leggerli, il presidente si rivolge agli accusati: — Voi, egli dice, avete per legge il diritto di parlare per ultimo. Avete qualche cosa a dire?

Frattini si alza: — Domando che mi salvino l'ideale e la mia dignità. Tutto il resto non mi riguarda. Vi ringrazio.

Alle 12 e 10 i giurati si ritirano. Rientrano alle 2 e 20. — Il capo dei giurati legge le risposte ai quesiti. Il verdetto dice che il Frattini è responsabile del mancato omicidio in persona di Ilario Scazziotti, carabinieri Ceccon e De Perron, Roselli e Porretta, con premeditazione; e concede le attenuanti.

Pallotta è tenuto responsabile di complicità non necessaria, compiuta senza premeditazione e senza brutale malvagità e col beneficio delle circostanze attenuanti.

Il verdetto è accolto dal principio alla fine col massimo raccoglimento. Alle 2 e 30 sono ricondotti gli accusati. Frattini ascolta la lettura del verdetto distrattamente, guardando il soffitto.

Solo quando sente che gli è stata esclusa la brutale malvagità, sorride.

Pallotta invece, come persona insensibile, pare non capisca che si tratti della sua condanna. In seguito al verdetto, il procuratore domanda pel Frattini venti anni di lavori forzati. Appena pronunziate queste parole, Frattini che finora ha sempre sorriso, grida con tutta voce: — Evviva l'anarchia!

Succede un momento di panico. I carabinieri afferrano l'accusato, ma egli si lascia cadere quasi svenuto, sorridendo sempre. Il presidente lo ammonisce severamente. Frattini si rialza e ripiglia il suo contegno di uomo indifferente che crede di sacrificarsi.

Il Pubblico Ministero, proseguendo, domanda, pel Pallotta 7 anni di reclusione.

Gli avvocati domandano una diminuzione della pena. La Corte si ritira. Dopo mezz'ora, la Corte rientra.

Il Presidente legge: Primo Frattini, in seguito al verdetto, ritenuto responsabile di omicidio volontario e qualificato d'assassinio con premeditazione, è condannato a 15 anni di lavori forzati.

Vittorio Pallotta, ritenuto per lo stesso verdetto, complice non necessario in omicidio volontario, condannato a 5 anni di reclusione.

Il Pallotta piange: ma Frattini gli dice in tono dispregiativo: — Ma perchè piangi, stupido!

Poi chiama l'avvocato Bindi che aveva domandato per lui quella diminuzione di pena e gli dice che per lui il rimorso di aver domandato quella diminuzione lo tormenterà più che tutti gli anni di galera. Poi passa pettoruto, fiero tra le file dei carabinieri.

Nessuna dimostrazione pubblica.

All' Offelleria Dorta e C.

IN MERCATOVECCHIO

si è cominciata la confezione dei

PANETTONI

USO MILANO

Trovasi pure un copioso assortimento **Regalie per le Feste di Natale**. — **Deposito Torrone di Cremona, Pan forte di Siena, Cioccolata, frutta candite, mostarda di cremona** e la specialtài **Torrone di Napoli.**

CRONACA PROVINCIALE

La replica di un avvocato.

Tolmezzo, 21 dicembre.

Egregio sig. Direttore,

Giacchè l'egregio dott. Fiorioli-Dalla Lena, mostra il desiderio di discutere le sue perizie su per i giornali politici, io La prego di permettermi di soggiungere due sole parole (e che saranno le ultime) in risposta all'articolo pubblicato sulla *Patria* di venerdì 20 corr.

Appunto perchè *feticidio* è sinonimo di procurato aborto, non era il caso di parlare di tal reato nel fatto di Sauris, perchè il feto era morto *naturalmente* nel ventre materno. I testi, che ne presenziarono la nascita, sotto il vincolo del giuramento affermarono che era *nero*, in istato di decomposizione e puzzolente.

A me poi spiace che l'egregio dottore dimostri di persistere nel ritenere un fatto, che dai *presenti* e dalla giustizia fu dichiarato insussistente; e mi spiace altresì che mostri di credere si possa essere dubitato della sua rettitudine.

Nessuno ha messo in dubbio, egregio dottore, che Ella non abbia agito con scienza e coscienza: ma certo, Ella non vorrà pretendere di essere infallibile e che non si possa mettere in dubbio una sua affermazione, quando i fatti dimostrano il contrario.

E' chiaro che, se tutte le circostanze concomitanti di un fatto complesso si vogliono spiegare da un solo punto di vista; si possa cadere, in piena buona fede, in inesattezze, o si affermi recisamente sussistente ciò che tutto al più potrebbe essere soltanto probabile.

Così se l'egregio dottore avesse saputo che il feto nacque nero, patito e puzzolente, per certo non avrebbe affermato che morì di morte violenta.

Io spero adunque che l'egregio dottore non vorrà aversela a male più oltre, perchè furono assolti due poveri diavoli, che non meritavano di essere condannati e la cui imputazione *partiva e si basava da una lettera anonima*. Che se ciò non fosse, dovrei ritenere non esservi eccezione alla nota regola: Essere assai più facile crearsi un'illusione che spogliarsene. »

In quanto poi a ciò che l'Eg. Dr scrive sul servizio sanitario, io non posso che unirmi a lui, deplorando che in tutto il distretto di Ampezzo non vi sieno che tre mammane ed un medico condotto *solo*, il quale, per giunta, ha l'obbligo contrattuale d'assistere esclusivamente gli ammalati di Ampezzo e di non assentarsi dal Comune, se non nei pochi casi nei quali è chiamato a consulta.

Per cui, se non ci fosse il Dr Fiorioli di Villa-Santina, *quattro* Comuni sarebbero senza assistenza medica.

Ringraziandola, me Le protesto

Obbligatissimo

Avv. *Michele Beorchia Nigris*

Biglietti di andata e ritorno.

L'amministrazione delle strade ferrate Meridionali ha provveduto alla istituzione delle seguenti nuove corrispondenze con biglietti di andata e ritorno delle tre classi, attuate in via di esperimento: da Stino di Livenza, a Mestre, a Sesto-Cordovado, a San Vito al Tagliamento, a Casarsa e ad Udine.

Bambino accecato.

A Bottenicco, un bambino di quattro anni cadde in un fosso di calce spenta e venne cavato fuori in istato assai grave temendosi che possa rimanere affatto cieco.

OMICIDIO.

L'altra sera, un uomo — Corona Ignazio d'anni 35 figlio di padre ignoto e di Corona Natalina, da Claut — fu assalito sulla via, nel rincasare, e ferito di coltello gravissimamente all'inguine e men gravemente ad una coscia. Nel domani — così almeno si dice — moriva.

I carabinieri fecero cinque arresti, fra cui di una guardia forestale: e si dice ancora che quattro degli arrestati avrebbero confessato chi è l'autore del ferimento. Se avremo qualche altro particolare, non mancheremo di comunicarlo.

Omicidio involontario. Ragazzo che uccide un altro.

A Caneva di Sacile, l'altro giorno è successo un fatto doloroso. Due ragazzi quattordicenni stavano cacciando, in aperta campagna, col fucile, portato da certo Toffoli Angelo.

Il grilletto scattò, il colpo partì e prese in pieno petto il suo compagno di nome Geremia. Il fucile era caricato a minuto piombo.

Un grido, e il povero Geremia cadeva a terra, freddo cadavere.

Incendio. BAMBINO ABBRUCIATO.

Venerdì, in Attimis, verso le tre pom. divampava improvviso il fuoco nell'aja di certo Cabassi Mattia, agricoltore possidente. In breve, l'intiero fabbricato restò distrutto, con quanto vi si trovava raccolto. Il danno però non è grave: circa lire duemila.

Ma quello ch'è gravissimo, un fanciulletto periva combusto nelle fiamme!

Due fanciulletti stavano giocherellando nell'aia: Cabassi Angelo di Antonio nipote del proprietario e Dreossi Giovanni. Questi innocentemente avrebbe appiccato il fuoco, accendendo dei fiammiferi. Con violenza le fiamme, trovando elemendo propizio, ravvolsero tutto l'edificio.

Il povero Cabassi Angelo, d'anni cinque, fu estratto dalle macerie carbonizzato....

—

A proposito di questo incendio, il nostro abbonato signor Pietro Ermacora da Torlano ci scrive:

Se poi il danno fu limitato al solo Cabassi, lo si deve esclusivamente al merito ed alla intelligenza dello zelante ed accorto signor Beccami brigadiere comandante la stazione dei reali carabinieri di Faedis, ben coadiuvato dal suo egregio carabiniere Randon che per buona sorte trovavansi per altre incombenze ad Attimis. Essi furono i primi a recarsi sul luogo del disastro, e se non poterono giungere in tempo di porre in salvo il disgraziato bambino, si poterono con ammirabile zelo e lavoro ben diretto impedire che l'incendio non si comunicasse alle vicine abitazioni, riportando il plauso dei pochi accorsi.

Voglio sperare che le Autorità superiori, nonchè la superiorità dell'Arma benemerita, vorranno rimunerare il prefato sott'ufficiale e suo gregario colle insegne dei prodi che giustamente si hanno meritato.

Le regalie di Natale.

Codroipo, 21 dicembre.

I negozianti sigg. Pietro A. Pascuttini, Giusti Edoardo, Agnola Luigi, Cesca Antonio e C., Cozzi Luigi e Baiatti Giovanni presero anche quest'anno la lodevole determinazione di devolvere a scopo di beneficenza gli importi delle regalie di Natale.

Versarono all'uopo la complessiva somma di L. 510 presso questa Banca Cooperativa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 22-12 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 23 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	756.1	754.9	755.4	754.0
Umidità relativa	64	44	57	65
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento (direzione)	NW	NE	NW	—
Vento (velocità chil.)	4	4	6	0
Termom. centigrado	2.5	7.5	2.9	1.9

Temperatura massima 6.7 — minima 0.8 | Temp. minima all'aperto — 3 2

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 22 Dicembre.

Tempo probabile.

Venti freschi del I. quadrante - cielo nuvoloso in Sicilia, generalmente sereno altrove; brinate gelo.

Consiglio comunale.

Sabato, 28 corr. seduta ordinaria d'autunno del Consiglio comunale, alle ore unapomeridiana.

Gli oggetti da trattarsi sono indicati nell'elenco, che riportiamo, ove è fatta la relativa annotazione rispetto a quelli sulle proposte dei quali occorrerà la seconda deliberazione ai termini dell'articolo 159 della vigente Legge Comunale e Provinciale, e la di cui approvazione non sarà valida se non riporterà il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Pel disposto dall'art. 236 della Legge suddetta i Consiglieri che non intervengono ad una intera sessione ordinaria senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti.

Seduta pubblica.

1. Partecipazioni della Presidenza.
2. Partecipazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale — come da separato prospetto — per storno di fondi da categoria a categoria del bilancio e ratifica.
3. Partecipazione delle rinuncie all'ufficio di Consigliere comunale date dai signori de Girolami, Martini, Muzzati e Zanolli.
4. Deliberazioni sui reclami presentati contro l'elezione a Consigliere comunale dei signori Morgante cav. Lanfranco e Masutti Giovanni.
5. Nomine e surrogazioni rispetto a servigi comunali — come da separato prospetto.
6. Nomine e surrogazioni rispetto alle amministrazioni delle Opere Pie — come da separato prospetto.
7. Provvedimenti per l'esecuzione del busto di B. Cairoli (prima deliberazione).
8. Proposte rispetto ai mutui da assumersi per il pareggio del Bilancio 1890 (prima deliberazione).
9. Tiro a segno Nazionale — concorso del Comune per la costruzione del campo per il tiro.
10. Istanza de' possessori di baracche in Via A. Zanon per non essere obbligati a sgomberare.
11. Concessione d'acqua potabile al Comune di Paguacco.
12. Illuminazione pubblica — istanze perchè sia estesa — proposte e deliberazioni.
13. Costruzione di fognone con accessori per deposito delle materie dei pozzi neri della Città (prima deliberazione).
14. Progetto per la manutenzione delle strade e piazze interne ed esterne.

Nuova Legge di P. S.

Ad opportuna notizia di tutti coloro che possono averyi interesse, qui di seguito pubblichiamo nella loro integrità alcuni articoli della nuova Legge sulla P. S. che entrerà in vigore col 1 p. v. gennaio.

L'articolo 60, non permette che si eserciti l'industria d'affittare camere o appartamenti mobiliati, o altrimenti dare alloggio per mercede senza preventiva dichiarazione all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

L'articolo 69, non permette che si aprino ed esercitino agenzie pubbliche od Uffici pubblici d'affari senza preventiva dichiarazione all'Autorità di Pubblica Sicurezza del circondario, che potrà vietarne l'esercizio a chi non risulti di buona condotta.

Per l'articolo 72, non è permesso esercitare i mestieri ambulanti di rivenditori e distributori di merce, fiammiferi, paste, dolci, liquori, stampati o disegni, di cenciaiuolo, ciarlatano, saltimbanco, cantante, suonatore, sensale od intromettitore; nè il mestiere di guida, servitore di piazza, facchino, cocchiere, barcaiuolo e lustrascarpe senza previa inscrizione in apposito registro presso l'Autorità di Pubblica Sicurezza che ne rilascia certificato.

L'articolo 77, poi proibisce il commercio di cose preziose e di cose usate senza la dichiarazione preventiva all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Teatro Minerva.

Pubblichiamo l'elenco degli artisti che interpreteranno l'opera *Il barbiere di Siviglia*, principiando col giorno di Natale:

Ester Morelli di Montalbano, prima donna soprano — Maria Brenciaghi, prima donna mezzo soprano — Antonio Carnelli, tenore — Luigi Broghi, baritono — Giuseppe Frigiotti, basso comico — Emidio Conforti, basso — Maestro direttore d'orchestra, Adolfo Errante, — primo violino a spalla, m.o G. Verza — Maestro istruttore dei cori, Franco Escher.

Negli intermezzi del *Barbiere*, verrà eseguito un divertimento danzante dal titolo: *La Rosa*, messa in scena dal coreografo Ettore Baraccani.

Prime ballerine: Maria Osvaldella — Micoletti Giuseppina; prima mima, Gandini Maria; mimo danzante, Cesare Fabiani.

Corte d'assise.

Sabato si tenne un altro processo a porte chiuse. In seguito al verdetto dei Giurati, un tal Predan di Azzida venne condannato a otto anni di reclusione per reato di stupro commesso sulla figlia undicenne del suo padrone, pure di Azzida.

Società Dante Alighieri.

Sabato si tenne l'Assemblea annunciata, con numeroso intervento di Soci.

Opportune parole vi pronunciò il prof. Piero Bonini, raccomandando che si propugni fra i cittadini l'adesione a questa patriotica Società. Venne approvato il regolamento per la sezione di Udine e si deliberò di aderire alla sottoscrizione per un monumento a Dante Alighieri, a Trento, votando — come segno di adesione — un concorso di venti lire.

Tempo probabile.

Poichè il massimo della pressione barometrica si è spostato verso il sud-est dell'Europa, e tenuto calcolo degli altri fattori meteorologici, per l'Europa centrale e parte dell'Europa meridionale prevedesi freddo modesto con tempo nebuloso ed umido.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

Maria Bianca,

episodio della guerra.

—

La contessa non oppose difficoltà veruna ad accondiscendere alla mia preghiera.

— Molla ha delle maniere insopportabili — mi disse Maria Bianca, mentre scendevamo assieme gli ultimi gradini d'una scalinata esterna. — Lassù ci sentiamo soffocare: si esce appena una volta al giorno, e la sera mai... la sera, ch'è si dolce respirare un po' d'aria libera!... Com'è bello il cielo! Che frescura! che delizia! — soggiunse quando fummo nel giardino. — Allontaniamoci presto.

Molla potrebbe avere il capriccio di voler accompagnarci.

E presa a braccetto la Lucia ch'era rimasta indietro, la trascinò correndo lungo un viale.

La mia responsabilità esigeva ch'io non le perdessi di vista; e perciò non tardai a frammischiarmi ai loro giuochi.

Liberata dalle leggi dell'etichetta, la principessa godeva della sua momentanea libertà con un piacere clamoroso e senza ritegni. La gran dama che aveva presieduto al pranzo poco prima, ora non domandava che di giuocare. Rideva per ciò che diceva a Lucia, rideva per le costei risposte, e per un motto dell'una o dell'altra e per una idea bizzarra che le balenava... e fors'anco di me ella rideva.

Sulle prime, volli tentar di ridere anch'io, ma probabilmente commisi qualche marrone, perchè Maria Bianca, che conosceva tutte le finezze dell'allegria, si fece un piacere maligno di lasciarsi molto addietro un interlocutore pieno di buona volontà, ma troppo — a così dire — pesante per seguirla. Il peggio si è ch'io non aveva la scusante — presso di lei — del finto principe; anzi, tutto al contrario, doveva lasciarmi da lei guidare, come quello che le doveva la sua posizione. Tanto che, lo confesso candidamente, non mi sono trovato mai così imbarazzato.

Poco a poco lasciai stabilirsi fra me e loro una distanza conveniente, e, in capo a brevi istanti, camminava solo soletto per viali coperti e tetri. Due figure indecise mi precedevano da lungi, mentre un susurro confuso di parole e di risa giungeva ad intervalli sino a me. E quali si fossero le mie preoccupazioni personali per la situazione pericolosa in cui mi trovavo, esse in quel momento cedevano il posto a queste altre: — quale delle due si trova a destra? e quale s'è ricurva verso la siepe? e quale ha parlato? l'ho riconosciuta: quella è Maria Bianca; è forse un secreto ch'ella ha susurrato all'orecchio della sua amica? o un desiderio che ha espresso?... ha ella mandato un sospiro, o non è forse il mormorio del vento tra le fronde?...

A questi pensieri s'inframmischiava il ricordo della guerra. Non era difatti molto strano ch'io mi trovassi in quel luogo — io stesso reputato l'erede del trono?...

Le mie convinzioni rivoluzionarie non avevano per nulla mutato, ma pur consideravo la causa dei nostri avversari con rispetto maggiore; desideravo meritarmi la stima de' miei amici, senza dubbio perchè temevo ad ogni momento di perderla se riconosciuto... A quell'ora, ancor la vigilia, stavo seduto in circolo coi miei compagni d'arme, fumando, scherzando, sorseggiando un buon bicchiere..

Mentre così fantasticavo, fui raggiunto da Maria Bianca e da Lucia, che a me ritornavano spaventate. Avevano sentito qualche strepito dietro la siepe. M'avanzai verso il punto da esse indicatomi, ed afferrai, chinandomi, un animale dal pelo nero e folto. Era un capriuolo, appartenente a Lucia, fuggito dalla stalla. La giovane lo prese per il pezzo di corda ond'era ligato, e, sotto l'impressione ancora dello spavento subito, implorò che si facesse ritorno al castello. Maria Bianca vi accondiscese — non per paura, disse, degli animali, ma per ragioni politiche.

— Se ci prendessero i ribelli — mi disse, mentre l'amica sua ci precedeva di qualche passo — ci terrebbero come ostaggio... Dio ci guardi dal cadere nelle loro mani!... Essi uccidono gli uomini senza pietà e maltrattano le povere donne che incontrano.

Protestai vivamente contro quest'accusa.

— Oh! — riprese ella — Non si narrano in nostra presenza queste cose, per non allarmarci; ma ho udito raccontare delle cose ben terribili e tra le altre, che battono a sangue le donne da loro prese. Piuttosto ch'essere battuta — soggiunse animandosi — implorerei di venir uccisa o pregherei Cesare che mi uccidesse prima di lasciarmi prendere, ed ei lo farebbe senza esitare un minuto.

Ammirai le invenzioni che lo spirito partigiano accreditava per renderci odiosi — ma non potei trattenermi dal protestare le nostre giustificazioni. Era per me troppo penoso di lasciare in quella giovine mente delle idee così assurde al nostro riguardo.

— Principessa — se, ammettiamo l'impossibile, il caso la facesse cadere fra le mani di coloro ch'ella chiama ribelli, può stare ben sicura che sarebbe trattata col rispetto medesimo ond'è circondata qui, nel castello... Non sono selvaggi, lo creda, i cosidetti ribelli; ma degli uomini generosi, che rifuggono dagli inutili orrori di guerra e combattono pei principii... E' naturale ch'ella que' principii non condivida; ma pure chi li propugne, anche a rischio, della sua vita e col sacrificio delle proprie sostanze, non lo fa per ambizione, ma per nobilità d'animo...

— Ah, quale errore! sclamò la principessa interrompendomi. — Nessuno ignora la loro condotta. Sono dei saccheggiatori, dei ladri fuggiti dalle carceri. Non vi è orrore ch'essi non commettano.

E, in appoggio di queste asserzioni, mi ripetè, con sicurezza imperturbabile, alcune storielle udite narrare, dove si raccontava di persone abbruciate, squartate; a farla breve un tessuto di abbominevoli delitti, da far rizzare i capegli, ch'ella metteva senza pietà e senza esitazione a nostro carico.

Ero indignatissimo nell'ascoltare tutte quelle terribili calunnie sparse contro di noi, con uno scopo ben facile a comprendersi. Anzichè riderne, come avrei dovuto, replicai molto vivamente e giunsi al punto di ricordare una serie di aneddoti che avevano per lunghi anni circolato sulla crudeltà di suo nonno, sebbene io stesso fossi convinto della loro esagerazione. Ma volevo trarne questa conclusione: che si doveva diffidare dello spirito di parte, ed essere giusti anche cogli avversari, per avere diritto ad un equo giudizio anche da essi. Non fui però compreso; o, per meglio dire, la principessa non mi lasciò nemmeno il tempo di finire.

— Ella è ben audace di parlare così — mi disse, prima ch'io terminassi il mio ragionamento. — Un ribelle non parlerebbe diversamente. Ella non sente quella devozione per la nostra causa, ch'io credevo. Temo di avere commesso una leggerezza trattenendola qui con noi. Chi ella sia, lo ignoro. Ella era lungi dal suo corpo, quando l'abbiamo incontrata. Perchè lo aveva abbandonato? dove era diretto?

Dimenticai ogni prudenza.

I rimproveri che m'ero io stesso rivolti, sulle labbra di Maria Bianca risuonando, mi si affacciarono di nuovo alla coscienza, più insistenti, più forti. La mia situazione falsa pesavami come una cappa di piombo, e sentii una strana volontà di stracciare il velo e di mettere la mia testa nelle mani di quella fanciulla.

(Continua)

Come furono eseguiti i ristauri degli antichi quadri della sala Ajace.

(Continuazione).

A queste osservazioni il Sello, avvilito e dispiacente, depose la tavolozza sul banco, e venne a me che stavo più lontano a lavorare e mi raccontò il fatto.

— Tu, caro Tita, gli risposi, ti sei mostrato troppo ubbidiente: riprendi l'opera tua; ti ho chiamato io, ed io sono responsabile; certo qualche buffone maligno ha messo la zampa per far credere a quei signori — che bisogna rispettare e compatire perchè profani in arte — che io e tu non siamo atti a compire come va il restauro; finchè per Udine si diceva che i quadri non vengono che puliti e rattoppati, lavoro importante, ma manuale perchè faticoso, le acque stavano quiete, ma ora che veggono incamminarsi l'opera artistica si muovono. Mi ricordo che l'altro giorno il Conte nostro sorvegliante, mi disse: Vi erano, sior Antonio, molti che avrebbero desiderato eseguire questo lavoro. — Lo credo, gli risposi, potevano presentarsi, e a lavoro finito li avrei *illustrati* sul giornale.

Verso le due pomeridiane venne il sig. co. Beretta, gli dissi che avea fatto male a trattare in quel modo un vecchio artista. « Che se lei ed i signori della Giunta non hanno persuasione in noi, io desisto, ma prima voglio compire questo terzo quadro a modo mio e poi, pagato, potrò andarmene ».

Il sig. Conte mi rispose con belle maniere, aver questi ordini ma che io seguitassi pure l'opera mia.

Nell'indomani scrissi all'ill.mo sig. Sindaco che io avrei desistito dal lavoro quando non si avesse fiducia: citai come dovevano essere ristaurati tutti i quadri additando il Sello come artista collaboratore e se non avessero voluto far eseguire da me quel lavoro lo facessero fare da qualche altro; ma che l'opera si doveva compiere; che infine la spesa non poteva esser grande se limitata a competente compenso giornaliero e ciò per la maggiore economia.

A questa lettera non fu risposto ed io mi ritenni approvato. Così anche il ristauro della *Cena Domini* del Pomponio Amalteo fu compito, ed assieme alla *Manna* del Griffoni verniciato e collocati ambedue sopra la porte d'ingresso che dalla Loggia mette alla sala con soddisfazione del pubblico e del sig. Conte sorvegliante che un po' alla volta divenne più scrupoloso di me e del Sello perchè ai quadri fosse dato completo ristauro.

Così anche gli onorevoli signori della Giunta pare ne fossero persuasi ed il giornalismo cittadino ne parlò in favore.

Non nacquero più incidenti altro che questo. Mentre si restaurava i quattro quadri che formavano le antiche portelle dell'organo del Duomo del Pellegrino, l'ingegnere Regini venne a domandarmi quanto tempo s'impiegherebbe ancora a completare il lavoro.

A tale richiesta risposi un po' adirato che non era un lavoro materiale, quasi fossero impasti da verniciare, che si trattava di quadri e fra essi dei nostri autori friulani più celebri, che in fine fra i membri dell'onorevole Giunta vi è uno della commissione per la conservazione dei monumenti il quale, amenochè non fosse contrario all'opera del restauro non dovrebbe conoscere l'importanza del lavoro; e non dissi di più.

Martino d'Udine, conosciuto sotto il nome di Pellegrino da San Daniele, fioriva prima della metà del secolo decimo sesto; lo storico nostro così parla delle antiche portelle dell'organo del Duomo, che ora formano due quadri i quali stanno sopra la porta che dà ingresso alla stanza del Sindaco. Nei portelli vechi dell'organo, dentro la Sala del Consiglio (Ajace) nel quadro che forma le portelle esteriori è dipinto San Pietro che consacra Vescovo San Ermacora; nelle altre due portelle che sono i due quadri che stanno dall'altro late sovra la porta che dà ingresso agli uffici dello stato civile (che formavano la parte interna) sono dipinti i quattro dottori, eseguiti verso il 1519 d'ordine della città per il prezzo di ducati cento e quaranta.

(Continua) *A. Picco.*

Comunicato.

Dalla Direzione dell'Ospitale Civile riceviamo questi schiarimenti:

A rettifica di quanto venne affermato da qualche Giornale cittadino relativamente alla morte di Antonio Savoia si trova opportuno di esporre il fatto quale realmente avvenne.

Savoja Antonio, gravemente ammalato, si trovava *ricoverato ed a letto* in una casa e presso una famiglia di questa città. Nel giorno 18 corrente mese il medico D.r Clodoveo D'Agostini rilasciò allo stesso un certificato dichiarandolo meritevole di essere accolto all'Ospitale perchè affetto da *catarro bronchiale soffocatorio*; aggiunse però sul certificato stesso le parole: « *urgente, senza però responsabilità, per quanto il tragitto sia breve.* »

Il medico di guardia all'Ospitale cui venne presentato il detto certificato, stava predisponendo per l'immediato invio della Lettiga onde effettuare il trasporto dell'ammalato all'Ospitale; ma poi, di fronte alla recisa dichiarazione del medico curante che accennava al grave pericolo di trasporto anche per il breve tragitto e declinava anzi in proposito ogni responsabilità, non credette a sua volta di assumere tale responsabilità senza neppure aver visitato l'ammalato; e fu perciò che sospese l'invio della Lettiga. L'ammalato rimase quindi ricoverato ed a letto nella casa e presso la famiglia nella quale si trovava, ed ivi poco dopo morì.

Club umoristico.

Il programma eseguito sabato sera, soddisfece tutti. La signorina Del Torre Irene suonò benissimo e con sicurezza le *ombre celesti*, per piano.

Molto bene cantò la signorina Rovere Angelina.

L'instancabile Dal Bianco D.r Alberto suonò con maestria ed amore ed al fine di ogni pezzo fu applaudito.

Benissimo il concerto per flauto e clarinetto e fu un terzetto che piacque assai.

Battimani ed applausi anche al sig. Caselotti Italico.

Richiesta con insistenza, si volle udire la *marcia del Club*, ed il signor Prane Rag. Bartolomeo gentilmente si prestò.

Divertente la storia del povero *Giovanni e Maria*, scherzo del sig. Fiappo Antonio che fece ridere anche per la umoristica intruccatura. Idem, anche «il mio maestro di musica», scherzo del sig Rossini Carlo.

Chiuse il trattenimento così bene incominciato la promessa festa danzante che, fra quadriglie, valzer, polke e lancieri durò fino alle ore 2 ant.

Le lampade a luce elettriche non funzionavano come dovrebbero e ogni volta si ha la sorpresa di trovarsi da un momento all'altro allo scuro. C.

Società Operaia.

Il Consiglio tenne ieri seduta. Ne riferiremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Oggetti rinvenuti.

Il custode del Teatro Sociale si trova in obbligo di avvertire il pubblico che durante le rappresentazioni date vennero trovati: un binoccolo, un ombrello, un paio di guanti.

Sabato, alle ore otto di sera, dopo due soli giorni di malattia, rendeva l'anima al Signore

Pietro di Antonio Fabiani

di Paularo, studente in queste R. Scuole Tecniche.

—

Addio, Pierino! Tu, serio e studioso, d'animo buono e gentile, quindicenne appena dimostravi il senno e l'avvedutezza d'un uomo. Iddio ti volle innanzi tempo nella schiera degli eletti e noi che ammiravamo le tue doti, benchè da poco tempo ti fossimo compagni, sconsolati dalla tua perdita non possiamo che unire le nostre alle lacrime della desolata famiglia, all'amore della quale venisti sì repentinamente rapito.

Udine, 23 dicembre 1889.

Gli amici.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 15 al 21 dicembre 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femm. 8
» morti » — » —
Esposti » — 1
Totale N. 20.

Morti a domicilio

Valentino Gajardo fu Giovanni d'anni 73 falegname — Teresa Lodolo di Paolo d'anni 4 — Caterina Peressotti-Morosiol fu Leonardo d'anni 62 fruttivendola — Luigia Degano di Luigi d'anni 2 — Antonio Savoia fu Sebastiano d'anni 63 agricoltore — Angela Di Chiara-Salvadori fu Antonio d'anni 84 civile — Anna Ballico di Antonio di anni 3 — Umberto Bertani di Fulgenzio di mesi 2 — Maria Romano-Pecoraro fu Pietro d'anni 66 rivendugliola — Emma Cucchini di Antonio di anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia Croatto fu Domenico d'anni 29 serva — Amabile Scaini-Querini fu Angelo d'anni 58 casalinga — Paolo Pozzo fu Giovanni d'anni 79 tessitore — Santa Vidussi-Conchione fu Angelo d'anni 62 serva — Caterina Lanzutto fu Natale d'anni 80 serva — Giuseppe Biasutto fu Giovanni d'anni 69 braccente — Maria Salvinia di giorni 10.

Totale n. 17.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Clemente agricoltore con Maria Bassi contadina.

Pubblicazioni di matrimonio. esposte ieri nell'albo Municipale.

Eugenio Santin guardia daziaria con Maria Quaino casalinga — Ettore Greco d'Alceo impiegato ferroviario con Ida Alberini civile — Giuseppe Duin maresciallo nei R.R. Carabinieri con Amalia Zambianti civile — Gio. Battista Calligaris inserviente ferrov. con Gioseffa Toneghin casalinga.

—

Municipio di Cassacco.
Avviso di concorso.

A tutto il 15 Gennaio 1890 è aperto il concorso al posto di Levatrice condotta di due consorziati Comuni di Cassacco e Treppo Grande coll'onorario annuo di L. 300. La nomina avrà la durata di un biennio. L'assistenza è gratuita pei soli poveri, i quali rappresentano un terzo circa degli abitanti. L'eletta entrerà in servizio appena le verrà notificata la nomina, e dovrà fissare la sua residenza in Cassacco. Le istanze, corredate a legge, si produrranno a questo ufficio, ove trovasi ostensibile il capitolato d'oneri

Cassacco, 20 dicembre 1889.

Il Sindaco ff.
A. Deciani.

—

Lotto.

Estrazioni del 21 Dicembre

Venezia	26	4	31	5	83	Napoli	42	76	32	90	63
Bari	34	70	33	45	56	Palermo	—	—	—	—	—
Firenze	79	75	76	46	88	Roma	21	3	50	31	18
Milano	15	79	78	72	40	Torino	74	68	79	44	76

Le ultime notizie dall'Africa.

Re Menelik incoronato.

Massaua, 20. (Ore 5.20 pom.) Durante la tregua tra Sejum e Mangascia, spirata lunedì, non si fece da ambo le parti che raccogliere forze per prepararsi all'ultima battaglia indetta per martedì. Non si ha ancora notizia dell'esito. Dato che siasi combattuto martedì o mercoledì, le prime informazioni potranno giungere solo tra due o tre giorni.

Il maggiore Di Maio, con alcune bande si spinse da Saganeiti fin sotto Adua, dove entrò egli solo con alcuni capi, lasciando fuori i soldati per evitare dei disordini.

Secondo vaghe notizie dall'interno, Menelik sarebbe comparso a Jggiu, a quindici giornate da Adua ed avrebbe poi ordinato agli Asciauthi del *tegg* per la sua corte.

Aden, 21. E' giunto un corriere con notizie del dottor Ragazzi pel governo italiano.

Il dottor Ragazzi annunzia che l'incoronazione del re Menelik fu celebrata il 3 novembre ad Antoto ed il 5 fu incoronata pure ad Antoto la regina Taitu.

Menelik manifestò la sua viva soddisfazione per la presenza di Ragazzi quale rappresentante del governo italiano alla sua incoronazione e lo decorò.

Con un messaggio in data di Antoto 23 novembre, Re Menelik comunica al governo italiano l'avvenuta incoronazione e lo informa che, in seguito alla incoronazione, ha dovuto ritardare la spedizione.

Soggiunge che sebbene soltanto il ras Mangascià, appoggiato da ras Alula, gli opponga ancora resistenza nel Tigrè questo si trova sempre in preda alla più completa anarchia; perciò Menelik si reca nel Tigrè in qualsiasi caso, anche se ras Mangascià si sottomettesse.

NOTIZIE TELEGRAFICHE
DAL BRASILE

Rio Janeiro, 21. Un decreto del governo provvisorio fissa le elezioni pel giorno 5 di settembre. — La riunione della costituente avrà luogo il 15 novembre. Il decreto bandisce dal Brasile don Pedro, la famiglia Ouro Preto e il fratello; ordina la deportazione di Silverna Martino. Annulla l'assegno all'imperatore di cinque milioni di milreis e sopprime pure la pensione annua.

L'ammiraglio Fonseca, Presidente della Repubblica, è moribondo.

Vescovo ribelle.

Belgrado, 22. L'ex archimandrita Pelagio ha pubblicato un opuscolo, in cui con forma violenta eccita il popolo serbo a ribellarsi al giogo monarchico e a proclamare la repubblica.

L'opuscolo ha sollevato grandi discussioni nella popolazione.

Si attendono misure energiche da parte della reggenza.

Vienna, 22. Nella questione dell'opuscolo eccitante il popolo alla ribellione, di cui si annunzia la pubblicazione a Belgrado, qui si crede non sia estraneo l'ex re Milan, al quale piacerebbe crear dei torbidi in Serbia.

Nei circoli politici questo avvenimento ha fatto profonda impressione.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

Copia-lettere Umido

Sopprimente la Bagnatura
BREVETTATO

Adottato da tutte le Grandi Amministrazioni

VANTAGGI
del Copia - Lettere Umido

Il COPIA-LETTERE UMIDO sopprime la bagnatura e tutti i suoi inconvenienti; si adopera precisamente come i copialettere ordinarii.
Col COPIA-LETTERE UMIDO si ottengono le copie di una nitidezza perfettissima, e si possono tirare tre e più copie dall'originale senza alterarlo.
Il COPIA-LETTERE UMIDO con una sola pressione di uno o due minuti può copiare contemporaneamente tante lettere quant sono i fogli del copia-lettere; dopo copiati, i fogli diventano asciutti e secchi.
La RAPIDITÀ colla quale si ottengono queste copie basta a dimostrare la superiorità, comodità ed utilità del copia-lettere umido.

Vendita presso la Premiata Cartoleria e fabbrica Registri Commerciali **Angelo Peressini** *Via Mercatovecchio — Udine.*

31 DICEMBRE 1889

avrà luogo l'estrazione del gran premio di Lire

500,000

del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Bevilacqua La Masa

Le **nuove** obbligazioni emesse dalla BANCA NAZIONALE, che portano il Decreto Reale 1 Luglio 1888, si vendono a L. **12.50** cadauna.

Le suddette nuove obbligazioni non sono da confondersi con le vecchie obbligazioni di **I. E.** (emissione 1870) le quali sono di molto minor valore perchè hanno la possibilità di essere **irregolari** e restare quindi escluse dal cambio e dal pagamento dei premi

La **BANCA NAZIONALE** non vende le obbligazioni **VECCHIE** di I E. (emissione 1870) ma vende le sole obbligazioni **NUOVE** portanti il Decreto Reale 1 Luglio 1888.

Colle obbligazioni nuove si esigono regolarmente i premi senza le formalità del controllo stabilito per le vecchie.

Le nuove obbligazioni concorrono dopo la suddetta estrazione ad altre 110 estrazioni con premi di lire 400.000 ecc.

Si vendono fino alla sera del **30 Dicembre** presso tutte le Sedi e Succursali della **Banca Nazionale** nonchè da tutti i principali cambiovalute e dove non esistono Sedi o Succursali della Banca Nazionale rivolgersi alla **Banca F.lli CROCE fu MARIO Genova**, Piazza San Giorgio 32 p. p.º unendo alla richiesta cent. 50 per la spesa d'inoltro.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona **Vestiti** *e* **Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere** *e* **Nazionali** *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni*

Drap de Dame. Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi* **Scialli, Pleids, Coperte da viaggio Biancheria filo cotone d'ogni genere maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.**

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato.

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile Udine.

Mandare francobollo per la risposta

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina

N. 3

ULTIMI GIORNI della vendita delle nuove obbligazioni emesse dalla BANCA NAZIONALE da non confondersi con le vecchie di I. E. di minor valore per la possibilità che hanno di essere irregolari ed escluse dal pagamento dei premi e dei rimborsi.

Vincite grandiose dell'importo di Lire

500.000 *Cinquecentomila*
400.000 *Quattrocentomila*
300.000 *Trecentomila*
250.000 *Duecentocinquantamila*
200.000 *Duecentomila*

ed altre da L. 50 000, 30 000 20 000 ecc.

si possono vincere acquistando le *nuove obbligazioni* del Prestito a Premi Riordinato che si vendono a

Lire 12.50 caduna.

Il 31 dicembre estrazione del grande premio di

Lire 500.000

pagabili dalla **Banca Nazionale.**
Le obbligazioni **nuove** si vendono fino a tutto il **30 Dicembre** presso tutte le *Sedi e Succursali* della **Banca Nazionale** e presso tutti i cambiavalute. — Per le località dove non esistono nè Sedi nè Succursali della BANCA NAZIONALE rivolgersi alla **Banca F.lli CROCE fu Mario** *Genova* Piazza S. Giorgio 32 piano primo. Unire all'importo cent. 50 per la spesa d'inoltro.

Assortimento grandioso

di articoli di Moda
PER SIGNORA

Mantelli — Visites — Paletots Pellicole *nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.*

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. **Confezione su misura** a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. **Grande assortimento Cappelli da Signora in** Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Petit Enfant — abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. **Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battiste** stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — **Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi** in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. **Ricami** e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantite.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris Marchi
Udine Mercatovecchio

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli. — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID.
Prezzo L. 3.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Magazzino alle Quattro Stagioni

A. VERZA

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijoutterie — Mercerie Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paracqua — Tende trasparenti.

STAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uosa — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Deposito istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophon — Melyfons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale

Confezioni pellicole — (Deposito pelli per confezione) — Variatissimo assortimento MANICOTTI in tutte le qualità di pelo da L. 1.00, 1.50, 2.00, 2.50, 3.00, 4.00, 5.00 ecc. ecc. — BOAS — COLLARI — MANTELLINE — BORDURE pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

Pellicole da donna (MODELLI ultima novità) — ROTONDE per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia uso Vaio, COLLARI in pelliccia nera con elegantissimi FERMAGLI — 39.00 a L. 45.00. DOLMANN — STIFELLIUS — VISITES in diverse qualità di stoffe, foderati in pelliccia di LAVIN uso Vaio, uso MARTORA, Vaio nero, PETITGRIS-AMSTER — KALONGA — RATMUSQUET ecc. ecc. da 75.00 a L. 350.00.

Pellicole da uomo — in panno nero — caffè — verdone — foderate in pelliccia di LAPIN — AMSTER — KALONGA — VISONE — ORSETTO naturale — RATMOUSQUET, con collari in CASTOR — VISONE — ORSETTO — RATMOUSQUET — LAPIN ecc. da L. 95.00 a L. 450.00,

NB. Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicerie

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Pietro all'Orto 16 ... Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose ... PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FERRO - CHINA - BISLERI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV. Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

OLIO per l' UDITO

Estratto del dott. Schipek, I. R. medico in seconda, approvato da anni da molte **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non proveniente dalla nascita, qualunque **durezza o ronzio d'orecchio** nonchè tutte le **malattie dell'orecchio.** — Vendesi genuino con istruzione a L. **6.50** (per spedizioni postali a L. 7) presso il deposito generale per l' Italia A. *MANZONI e C.*, Milano via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

Vendita in **Udine** nelle Farmacie F. COMELLI, F. GIROLAMI, DE VINCENTI - FOSCARINI e FRANCESCO MINISINI.

Specifico, certo e radicale per guarire il gozzo, senza inconvenienti di facile digestione, in uso da 30 anni. Non domanda regime speciale di vita.

Preparatore Francesco Fabris farmacista di Osoppo, depositario Giacom. Comessatti farmacista in Udine.

GRANI BAROZZIA
per la distruzione dei
SORCI
presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Udine - **COMELLI F.**

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll' uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Verona al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

Corriere della Sera

(Anno XV 1890) Esce ogni giorno in Milano (Anno XV 1890)
FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE
Tiratura quotidiana: Copie 62,000

MILANO Anno, L. 18 — Sem., L. 9 — Trim., L. 4.50
REGNO D' ITALIA » 24 » 12 » 6.—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

Doni gratuiti agli Abbonati.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento,

il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera**, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.
Tutti gli abbonati ricevono **gratis** *i numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno.* — *In preparazione:* **numero unico di Natale.**

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

IL CORRIERE DELLA SERA *offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre* **l'Illustrazione Popolare**, *un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:*

LA LEGGENDA DEL VECCHIO MARINAIO.

splendido volume di grandissimo *formato* illustrato da 40 grandi tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (Edizione fuori commercio).

Invece del libro si può avere:

FATMA

magnifico quadro oleografico di formato massimo.
Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo dell'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1,20.**

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto oltre l'**Illustrazione Popolare**, al celebre romanzo di SALVATORE FARINA.

A M O R E B E N D A T O

edizione con ricche illustrazioni di A. CENTENARI.
Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione del premio.
Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi dirigersi all'Amministrazione del giornale il *Corriere della Sera* (Via Pietro Verri, n. 14 Milano.)

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

Con L. **18**,— in Milano
» **24**,— in Italia
» **40**,— all' Estero *(Unione Postale)*
si abbona per un **anno** al giornale politico quotidiano

L'ITALIA DI MILANO

e si ha diritto a due Premi straordinari utili a tutti.

I. Ad una bella

BORSA DA VIAGGIO

in tutta pelle nera con molla e guarnizioni di metallo nichelato, lunga 27 cm. e alta 20 cm, la quale, comperata al negozio, costerebbe L. 7;

II. Al giornale umoristico illustrato settimanale

l' UOMO DI PIETRA

di Milano.

Gli abbonati fuori di Milano vorranno unire all' importo dell'abbonamento L. **1**, se in Italia, e L. **2**, se all'Estero, per ricevere la *Borsa* franca di porto e d' imballaggio.

Inviare vaglia all' Amministrazione del giornale **l' ITALIA** in Milano, Via S. Pietro all'Orto, N. 12, oppure alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, Via S. Paolo, 11. — Chi non vuole disturdarci può versare l' importo dell'abbonamento al primo ufficio postale.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua Fornace a fuoco continuo *alla Ditta* **Eugenio Crovato di Rauscedo;** *e di avere assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Meduna e del Cellina*

LE TOSSI

arrose prodotte da raffreddore, da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc. guariscono bronchite delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER
con Balsamo del Tolù
Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Chi desidera valersi delle prodigiose rivelazioni che solo per mezzo del sonnambulismo si possono ottenere per consulto di presenza o di corrispondenza per malattie o cose INTERESSANTI ed altro possibile ad ottenersi dalla chiarovvegente sonnambula ANNA, come schiarimenti, consigli utili ed importanti, deve chiedere per lettera ciò che desidera conoscere, e spedire lire 5 in vaglia postale od in lettera raccomandata.

La verità degli incontestabili e prodigiosi fatti del sonnambulismo non si può assolutamente negare e questa verità è diffusa quale splendida luce, sparsa nell'universo, come faro, che rischiara l'orizzonte e dissipa dalla mente dei dubbiosi la incredulità, e che accompagna nell'arduo commino delle rivelazioni del vero.

Per consulto di qualsiasi malattia fa d'uopo scrivere i principali sintomi delle proprie sofferenze ed inviare alcuni capelli del medesimo ammalato e nella risposta ci sarà la descrizione della diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi con grande e felice esito come è da sperarsi qualora si possa arrivare in tempo.

Chi vorrà convincersene non trascuri d'approfittare e consultare la migliore Sonnambula, che ha tanta fama e riputazione. Rivolgersi al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 20, Bologna.

Udine, 1889. *Tip.* della *Patria del Friuli.*